

Giovanni B. Montironi

PIANO DI LAVORO per l'Amerino

1.Premessa

Nella Sintesi presentata il 4 novembre u.s. ad Amelia è stata indicata la seguente successione di gruppi di fasi per la progettazione e l'attuazione di un Piano di sviluppo locale (pag. 5):

- animazione e promozione;
- acquisizione di conoscenza e di diagnosi; formulazione di linee strategiche;
- studi di fattibilità e progettazione operativa; individuazione delle fonti finanziarie;
- fasi dell'attuazione: finanziamenti, organizzazione, produzione, marketing;
- sviluppo delle risorse umane;
- garanzia e monitoraggio; controllo e regolazione;
- sistema informativo: costruzione di infrastrutture e di reti comunicative.

Le fasi di dettaglio sono descritte più estesamente nel testo dello studio più ampio del 18 ottobre 2000 (pagg. 24-25).

Si è detto che, nella pratica, la successione delle fasi potrà subire intrecci e spostamenti rispetto allo schema. Di massima però i gruppi sopra elencati hanno una logica di successione più rigorosa.

Per dare un indirizzo coerente alle azioni concrete da avviare, occorre tenere presente che si tratta di attivare *un percorso politico che deve sfociare in una impresa di natura sociale ed economica: l'impresa dello sviluppo organico del territorio amerino.*

I soggetti di questa impresa complessiva saranno:

- SOGGETTI POLITICO-ISTITUZIONALI, portatori del potere amministrativo e della capacità di rendere vincolanti le decisioni di interesse pubblico;
- ISTITUZIONI E SOGGETTI PORTATORI DI COMPETENZE SPECIALIZZATE, tecnico-scientifiche e di ricerca, economiche, organizzative, metodologiche, manageriali;
- SOGGETTI E ISTITUZIONI (come imprese, associazioni, gruppi organizzati, famiglie, soggetti individuali) che operano direttamente sul territorio.

Due presupposti di fondo vanno tenuti presenti:

- SUSSIDIARIETA': il centro della responsabilità operativa si dovrà spostare gradualmente verso i gruppi di soggetti del territorio; gli enti e le istituzioni si dovranno gradualmente attrezzare per esercitare una azione di sostegno del tipo della garanzia politico-strategica dell'insieme e della staff di supporto "sussidiario".
- UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI NATURA IMPRENDITORIALE dovrà in seguito essere responsabile "manageriale" verso i soggetti sociali e politici:
 - 1) dell'attuazione del piano di sviluppo complessivo e dei relativi controlli e regolazioni tecnico-amministrative;
 - 2) della assicurazione della continuità strategica ed operativa del piano, secondo i tempi che gli sono congeniali e necessari.

2.Fasi di avviamento concreto

Al momento attuale, per avviare il piano di sviluppo per l'Amerino si dovranno attivare tutte le fasi di *animazione e promozione*, ed alcune di quelle di *conoscenza e diagnosi*.

Queste fasi andranno condotte con la massima sollecitudine, per passare poi alla vera attività di diagnosi e progettazione operativa.

<i>• fasi di animazione e di promozione:</i>	<i>azioni pratiche</i>
<ul style="list-style-type: none">• individuazione dei primi soggetti pubblici e privati, di valenza sociale e culturale significativa per il territorio, capaci di assumere la leadership iniziale e di dare forma al nucleo promotore del processo;• coinvolgimento delle parti sociali ed economiche; formulazione e sottoscrizione di accordi strategici e di collaborazione; costituzione di organi responsabili;• costituzione di una unità di assistenza tecnica.	<p>Queste fasi si possono concretizzare in:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Individuazione provvisoria dei primi soggetti leader e costituzione di un Comitato strategico, responsabile della promozione e del coordinamento delle fasi di avvio;2. formulazione di un disegno di Convenzione relativa agli obiettivi strategici ed ai conseguenti impegni; individuazione degli oneri di avvio e delle fonti di finanziamento relative;3. convocazione delle parti sociali, associative, tecnico-scientifiche e politico-amministrative, per la formulazione definitiva e l'approvazione degli obiettivi e della strategia generale e per la loro traduzione in Convenzione, sottoscritta dalle parti interessate;4. costituzione di una Unità tecnica che supporti le azioni tecnico-operative e raccolga da subito tutte le informazioni disponibili, integrandole ove necessario;5. coinvolgimento organizzativo delle Amministrazioni pubbliche e della Camera di Commercio, mediante attribuzione di responsabilità relative al piano di sviluppo, a specifici dirigenti o funzionari.
<ul style="list-style-type: none">• animazione, sensibilizzazione culturale e responsabilizzazione della comunità sociale ed economica del territorio;	<p>Appena l'avanzamento delle fasi precedenti lo permetterà, si passerà alla promozione ed animazione sul territorio mediante:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Gruppi di coinvolgimento e di analisi di unità territoriali, di famiglie, di imprese, di operatori del terzo settore, di associazioni locali, per una prima individuazione dello stato dei bisogni, dei vincoli, delle opportunità, delle disponibilità di risorse, ecc.2. Gruppi settoriali o di filiera per l'analisi, diagnosi e formulazione di linee strategiche, e per il coinvolgimento diretto degli operatori imprenditoriali.

• *fasi di acquisizione di conoscenza e di diagnosi*

azioni pratiche

- accertamento dei bisogni emergenti e delle opportunità generali;
- promozione e catalizzazione dei processi di autocompetenza e di individuazione dei vincoli e delle opportunità specifiche;
- individuazione di aree di intervento da considerare come prioritarie e strategiche, nelle quali promuovere ed avviare, con la partecipazione attiva dei soggetti interessati, azioni di analisi, di autodiagnosi, di fattibilità tecnico-economica e di progettazione;
- creazione di gruppi di lavoro di settore o di area specifica, per l'autodiagnosi e la progettazione preliminare;
- individuazione di linee progettuali;
- disegno di mappe diagnostiche del territorio, basate sulla lettura ed interpretazione di opportunità, di vincoli, di potenzialità e di esperienze maturate, e sull'inventario delle informazioni e delle risorse disponibili;
- avviamento e promozione di processi di concertazione per la individuazione di sinergie, tra soggetti individuali e collettivi, tra comuni, tra imprese.

L'avviamento di questo gruppo di fasi, che deriva dalle acquisizioni delle azioni precedenti, consisterà nell'impostare azioni di diagnosi e progettazione settoriale o di filiera, con metodi adeguati alle specifiche esigenze.

Ad esempio:

1. riprendere e portare a termine l'indagine pilota sul Terzo Settore per estenderla successivamente a tutto il territorio;
 2. attivare una stretta collaborazione con le Associazioni imprenditoriali del settore agricolo e agroalimentare, per proseguire organicamente il lavoro avviato nel quadro del Patto verde; progettare una campagna sistematica di interventi di formazione-autodiagnosi per le differenti filiere, dopo averne testato la validità tecnico-organizzativa e la congruità, sia settoriale, sia in funzione dello sviluppo armonico del territorio amerino;
 3. individuare, insieme con le associazioni imprenditoriali e sindacali, le filiere sia artigianali che industriali, da coinvolgere in processi di autodiagnosi-sviluppo;
 4. accelerare i tempi di attuazione, nel territorio amerino, del piano di sviluppo supportato dal Distretto turistico ternano;
 5. riprendere e portare a termine il corso di formazione alla autodiagnosi territoriale per funzionari comunali.
 6. accelerare i tempi per la organizzazione con strumenti imprenditoriali intercomunali della conservazione, manutenzione e fruibilità del patrimonio storico artistico, ambientale naturale.
- Tutte queste attività saranno coordinate dal Gruppo tecnico, con il supporto delle competenze di volta in volta necessarie.

Al termine di questo insieme di azioni dovrebbero essere disponibili progetti di massima di sviluppo settoriale e di filiera, da tradurre in piani di fattibilità ed in progetti attuativi.

Questa bozza di Piano di Lavoro dovrà essere discussa ed affinata, prima di partire.